

Definire le nuove geografie della salute a livello globale

L'INCONTRO

Al via oggi a Teramo l'evento internazionale sulla salute unica "One Health Award 2025", organizzato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. Nella sala tesi dell'Università degli Studi del capoluogo abruzzese, scienziati, policy maker ed esponenti di istituzioni e società civile si incontreranno per esplorare l'intersezione tra salute, ambiente e società in un mondo sempre più interconnesso e vulnerabile. "Nuove Geografie" il tema scelto per riflettere l'estensione geografica delle sfide sanitarie globali e il pluralismo di approcci, discipline e contesti culturali che definiscono il pensiero "One Health, One Ear-

th". Dal 2022, One Health Award ha seguito il viaggio dei patogeni nei laboratori, esplorato le connessioni millenarie all'interno del bacino del Mediterraneo e percorso i sentieri misteriosi della Frontiera Africa. «Se osserviamo il pianeta dal punto di vista di un virus affamato o di un batterio, vediamo un meraviglioso banchetto con miliardi di corpi umani disponibili, che fino a poco tempo fa erano circa la metà di adesso»: in quanta anni fa lo storico William H. McNeill (1917-2016) aveva prefigurato l'esplosione di potenziali epidemie nell'era contemporanea. Visto nella prospettiva dei virus, il genere umano diventa un infinito reservoir in cui riprodursi. Nel racconto di McNeill gli esseri umani diventano l'obiettivo e



Nicola D'Alterio, direttore generale dell'Izs

l'ambiente nel quale virus e batteri proliferano, camminano, si diffondono senza barriere. Per questo, la visione "One Health,

One Earth" professa come una salute unica globale possa nascere solo dal superamento delle barriere tra discipline, ambiti di

studio e punti di osservazione. «Le nuove geografie non sono determinate dai confini geografici, ma dai cambiamenti climatici. I nuovi confini sono quelli scritti da chi possiede le risorse, soprattutto idriche, che diventano elemento di ricatto tra Paesi e leva di riscrittura del potere globale – spiega il dg dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo, Nicola D'Alterio – Nel momento in cui anche in Occidente qualcuno mette in discussione la scienza ufficiale, la ricerca conquista una nuova centralità in partner preziosi come Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Brasile, India, Cina, i nuovi protagonisti rivitalizzati da comunità di studiosi divenuti attori principali nella prevenzione delle malattie emergenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA